

Verificare lo stato dello smartphone

TestM è un'ottima app che analizza tutte le principali funzioni dei dispositivi mobile.

Ci sono circostanze in cui è utile poter verificare lo stato di uno smartphone o di un tablet: dopo una caduta o qualche altro evento traumatico, quando si ha la sensazione che non funzioni più tutto come dovrebbe, ma soprattutto quando si vuole comprare o vendere un dispositivo.

In tutti questi casi può essere preziosa un'app come TestM, disponibile gratuitamente per iOS e Android. TestM offre una piattaforma di analisi che prevede decine di test per verificare il funzionamento di tutti i principali elementi che compongono il dispositivo. L'app permette di scegliere tra un'analisi veloce, che dura qualche decina di secondi e può essere compiuta in qualsiasi momento, e un test

più approfondito, che invece richiede qualche minuto ma soprattutto alcuni accessori, come per esempio un paio di cuffie, un auricolare Bluetooth e un caricabatterie. Le singole prove sono state progettate per minimizzare le possibilità di falsificare i risultati: ad esempio, per testare il funzionamento del flash l'app emette un numero casuale di lampi e chiede all'utente di contarli. Questo perché TestM è stato pensato non soltanto come strumento di verifica personale, ma anche come garanzia del buon funzionamento di un dispositivo in vendita. Una volta completato il test, infatti, l'app permette di inviare un report dettagliato al potenziale acquirente, a dimostrazione del buon funzionamento del dispositivo.

TESTM ■ GRATIS



- **PRO** Analizza tutte le principali funzioni del device
- **CONTRO** Non verifica lo stato della batteria

IOS, ANDROID



Tracciare le spedizioni da tutto il mondo

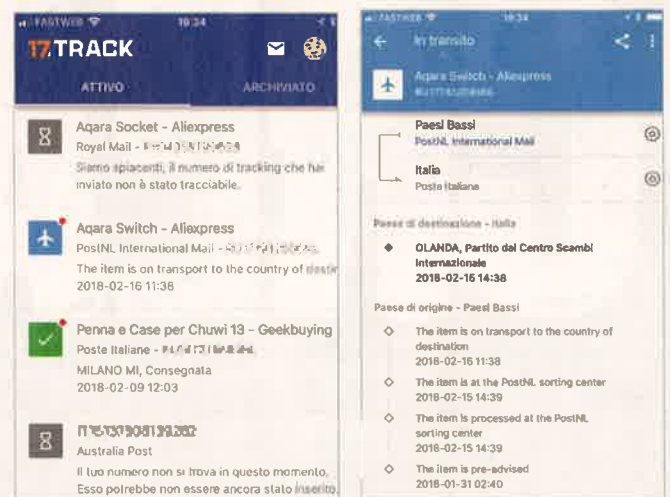
17track è un servizio gratuito che permette di controllare lo stato delle spedizioni.

Il successo dei siti di commercio elettronico (Amazon su tutti) ha dato nuova linfa al settore delle spedizioni; negli ultimi tempi, inoltre, l'avvento dei portali di vendita di dispositivi e accessori basati in Cina ha reso ancor più cruciale il tracciamento delle spedizioni, che spesso avvengono via terra o nave per diminuire i costi ma hanno per contro tempi lunghi e rischi non trascurabili di smarrimento.

Quasi tutti i corrieri offrono una pagina Web da cui si può controllare lo stato della spedizione inserendo il codice di tracciamento, ma è utile poter disporre di un'interfaccia centralizzata. Proprio questo è lo scopo di 17track, un servizio multilingua gratuito capace di tracciare le spedizioni di

oltre 200 servizi tra poste e corrieri. 17track è accessibile tramite un'interfaccia Web (www.17track.net) e attraverso app native per tutte le principali piattaforme, tra cui iOS, Android e perfino Windows Uwp. Se si crea un account personale le informazioni di tracciamento non resteranno confinate sul dispositivo, ma saranno automaticamente sincronizzate e aggiornate su tutti i device connessi. Per aggiungere una nuova spedizione basta digitare o incollare il tracking number e specificare il corriere in caso di ambiguità. L'interfaccia dell'app offre anche un servizio di traduzione automatizzata che consente di rendere comprensibili gli aggiornamenti sullo stato delle spedizioni provenienti dai corrieri orientali.


17TRACK ■ GRATIS



- **PRO** Efficace e semplice da usare
- **CONTRO** L'interfaccia è piuttosto spartana

IOS, ANDROID, WINDOWS





Di Pasquale Bruno

RICICLO CREATIVO

Ecco alcune idee originali per ridare vita ai vecchi smartphone e tablet Android o iOS, spendendo poco o nulla.



ALLA VELOCITÀ CON CUI OGGGIORNO SI CAMBIA LO SMARTPHONE, ALZI LA MANO CHI NON HA ALMENO UN VECCHIO MODELLO ABBANDONATO IN FONDO A UN CASSETTO MA PERFETTAMENTE FUNZIONANTE. A VOLTE SI TRATTA DI OGGETTI CHE IN REALTÀ POSSONO ANCORA RIVELARSI UTILI, PERSINO FACENDO RISPARMIARE DEI SOLDI PER L'ACQUISTO DI UN DISPOSITIVO DEDICATO. UNO SMARTPHONE, ANCHE OBSOLETO, HA ANCORA DALLA SUA UNA GRANDE VERSATILITÀ, ESSENDO DOTATO DI UN GRAN NUMERO DI COMPONENTI UTILI (GPS, RETE WI-FI E BLUETOOTH, PORTA USB, SCHERMO E FOTOCAMERA) CHE POSSONO ESSERE SFRUTTATI PER VARI SCOPI.

Un modello di qualche anno fa con processore dual core e solo 1 GB di Ram, magari con schermo al di sotto dei 5 pollici, probabilmente non è più in grado di garantire un'esperienza fluida con le app moderne, divenute molto pesanti (vedi Facebook, i giochi 3D e i filmati in 4K) ma può essere utile per molti altri scopi originali e interessanti. In questo articolo vi suggeriamo alcuni usi alternativi per il

vecchio smartphone o tablet, sia esso basato su Android o iOS, per la casa, l'ufficio o per i viaggi. Probabilmente ci sarà da spendere qualche euro per gli accessori, ad esempio per un supporto da tavolo; in commercio ne esistono centinaia, di tutti i tipi e di tutte le forme. In questo caso Amazon è un'ottima vetrina per scegliere il modello giusto. Per alcuni progetti è più indicato un supporto da muro, mentre per l'auto potete

scegliere tra un classico supporto a ventosa per il parabrezza o uno magnetico da fissare alle bocchette di aerazione. In questo caso sarà necessario attaccare sul retro del telefono una placca metallica adesiva, oppure andrà semplicemente piazzata tra il telaio e la cover, se ne usate una. Altro accessorio utile è un cavo di alimentazione Usb sufficientemente lungo (meglio non andare oltre i due metri, però), una docking station auto



alimentata oppure un cavetto Usb Otg (*On The Go*). Questo in pratica converte la porta micro Usb del dispositivo in una porta Usb standard, a cui si possono collegare numerosi accessori come tastiere, mouse, joypad, chiavette Usb, lettori di schede di memoria o persino hard disk esterni (auto alimentati). Si può anche collegare un semplice hub Usb per utilizzare più accessori contemporaneamente. L'unica cosa è verificare che il proprio telefono o tablet Android supporti la modalità Otg, perché non è scontato.

Se avete un vecchio dispositivo che non utilizzate, non fate l'errore di lasciarlo con la batteria scarica per mesi o anni. Ricaricatelo di tanto in tanto, almeno ogni due mesi, per evitare che la batteria si degradi irrimediabilmente. Molti dei progetti illustrati sulle prossime pagine prevedono un cavo di alimentazione sempre connesso, ma se la batteria si degrada profondamente potrebbe gonfiarsi e rendere

il dispositivo anche pericoloso da maneggiare. Ci sono poi alcuni frangenti in cui anche uno smartphone con schermo danneggiato può risultare utile, per esempio come videocamera di sorveglianza o come media server.

Un dispositivo datato potrebbe avere un firmware molto vecchio, incompatibile con le app più recenti. Per l'aggiornamen-

Fai-da-te: i dispositivi Android, più aperti a modifiche software, sono avvantaggiati rispetto ai prodotti Apple

to rimandiamo al box separato; sappiate comunque che persino il primo iPad, fermo alla versione 5.1.1 di iOS rilasciata nel lontano

2011, può essere ancora sfruttato per leggere le email, come cornice digitale, ebook reader o player audio. Per il molto più variegato mondo Android, il minimo indispensabile è avere la versione 4.4 del sistema operativo, che può bastare per la maggior parte degli utilizzi proposti. Quando dichiarata, abbiamo riportato la versione minima di Android e iOS richiesta per il funzionamento di una data app.

SMARTPHONE ANDROID E VECCHI FIRMWARE: COME AGGIORNARLI



La maggior parte delle app proposte in queste pagine richiedono Android in versione 4.4 o superiori: ovviamente se per il vostro smartphone o tablet è disponibile una nuova versione consigliamo di effettuare un upgrade, anche solo per avere una maggiore protezione contro gli attacchi provenienti dalla Rete. Spesso l'aggiornamento automatico via OTA (*Over The Air*) non è sufficiente; provate comunque a controllare dal menu Impostazioni / Sistema se è disponibile una nuova versione. Spesso è necessario installare il software di gestione sul proprio PC e collegare il telefono via Usb; quello per i telefoni Samsung si chiama Kies, per gli LG c'è LG PC Suite, per gli HTC c'è Sync Manager e così via. Se neanche questo sistema dovesse funzionare, la soluzione è rivolgersi ai forum di appassionati, il più importante e completo dei quali è *forum.xda-developers.com*. Qui potrete trovare, rigorosamente in lingua inglese, tutorial e firmware (ufficiali o di terze parti) per aggiornare il proprio telefono. L'operazione non è affatto semplice né priva di rischi, inoltre non esiste una procedura universale e ogni combinazione firmware/telefono rappresenta un caso a sé. Se non siete pratici fatevi assistere da qualcuno che ha già compiuto tali operazioni.



Ecco alcune soluzioni per collocare lo smartphone o il tablet su un piano, a muro o in automobile. Ne esistono di proprietarie e di universali, con design più o meno curato e prezzi molto variabili. Sceglierne una che sia stabile e che abbia un robusto sistema di fissaggio del dispositivo.

PLAYER AUDIO PER LA CASA

Uno smartphone è un'efficace sorgente musicale per ogni necessità, compreso l'impianto Hi-Fi di casa.

Utilizzare come player audio uno smartphone o un tablet, Android o iOS che sia, è una soluzione che presenta molti vantaggi. Innanzitutto è una sorgente di buona qualità intrinseca (a patto di non usare l'uscita cuffia), ha molteplici possibilità di collegamento ai diffusori e può riprodurre musica dalla memoria interna, dal cloud o direttamente via Web.

Iniziamo dall'output: un sistema efficace è quello di procurarsi una docking station (universale o specifica per il proprio modello) dotata di connettore jack line out; da qui si può collegare un amplificatore o delle casse audio attive in maniera molto semplice e rapida. La seconda opzione è usare una dock con amplificatore e casse integrate; ce ne sono diverse, anche di ottima qualità e di produttori ben noti, a prezzi variabili (dai 50 euro in su). La terza opzione è quella più comoda, a discapito di una leggera perdita di qualità rispetto a un buon cavo, e prevede l'utilizzo di Bluetooth. Molte soundbar per la Tv sono dotate di tale tecnologia, così come molti sistemi Hi-Fi compatti o, recentemente, anche alcuni amplificatori di fascia medio-alta, magari collegati



a un sistema home theater. Non vanno dimenticate naturalmente le piccole casse Bluetooth portatili e dotate di batteria. Per quanto riguarda i file audio da riprodurre, si può semplicemente copiare la musica nella memoria interna tramite iTunes o Google Play Musica e riprodurla tramite il player integrato, oppure si può accedere alla propria libreria sul cloud (in questo caso lo smartphone deve restare

connesso alla rete Wi-Fi). Altra opzione i servizi tipo Spotify o le Web radio gratuite, accessibili da client come TuneIn Radio o il più leggero Simple Radio. Le principali stazioni radio (nazionali e non) trasmettono anche su Web e hanno un'app dedicata; se lo smartphone ha radio FM integrata si può usare anch'essa, a patto di lasciare gli auricolari inseriti ma disattivati (il filo funge da antenna).



La dock originale di Apple ha un'uscita audio jack di tipo line-out, efficace per il collegamento all'impianto audio di casa. Non usate l'uscita cuffia diretta.

Si trovano ancora in commercio delle dock con altoparlanti per i vecchi iPhone, come questa di Pioneer, a costi convenienti.



Un'altra soluzione efficace è il collegamento via Bluetooth a una soundbar, che vi libera pure dal vincolo dei cavi.

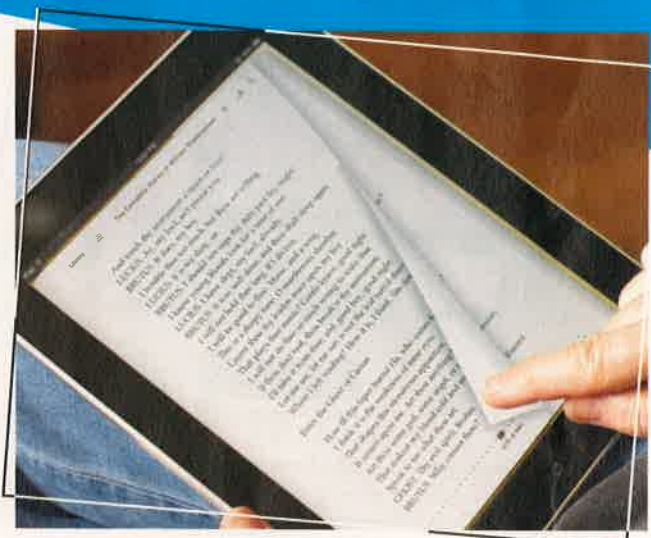


CORNICE DIGITALE

Un tablet collocato su un supporto si trasforma in un'efficace cornice digitale per le proprie foto.

Sono passate un po' di moda, ma una cornice digitale è sempre un oggetto simpatico da tenere in salotto o sulla scrivania. Un qualsiasi tablet da 10 pollici, grazie alla sua maggiore potenza di calcolo, può offrire funzioni più avanzate rispetto a un dispositivo dedicato; serve solo un supporto da tavolo, in giro ce ne sono di tutti i prezzi e di tutte le forme. Gli iPad, anche i modelli più vecchi, hanno la funzione di picture frame direttamente integrata nel sistema operativo (è nel menu Impostazioni) e possono visualizzare le foto presenti sul dispositivo con vari effetti di transizione. I modelli più moderni possono sfruttare anche le immagini conservate su iCloud. Per i tablet Android c'è invece Photo Slides (Photo

Frame), compatibile persino con la versione 2.0 del sistema operativo. I tablet più recenti possono anche sfruttare la funzione integrata di Google Foto e persino effettuare lo streaming verso la Tv con adattatore Chromecast. Un'altra app interessante per Android è Dayframe, che non necessita di foto conservate in locale ma funziona online tramite Facebook, Instagram, Twitter, Flickr, 500pix, Tumblr e molti altri servizi, in modo da visualizzare direttamente le proprie foto social o una selezione di immagini casuali. Infine, altra possibilità è quella di trasformare il tablet in una stazione meteo grazie ad app come Weather Station di Dromosys (Android dalla 4.0 in su, 3,99 euro) dotata di temi grafici molto spettacolari, ma ce ne sono anche di gratuite.



EBOOK READER

Anche il tablet più obsoleto è in grado di fungere da lettore di ebook e di documenti in pdf.

Un qualsiasi tablet da 7 pollici in su è perfettamente in grado di visualizzare ebook. Il limite in questi casi è la qualità dello schermo, che su alcuni modelli è limitata per risoluzione, nitidezza e angolo di visione.

Nella maggior parte dei casi comunque la lettura è abbastanza agevole, e rispetto a un ebook reader tradizionale c'è il vantaggio di avere il colore e di poter gestire molto più comodamente i file in formato pdf. Sono disponibili innumerevoli app allo scopo, proprietarie o universali, sia per Android sia per iOS.

Aldiko Book Reader è tra i più famosi, supporta i formati epub e pdf, è totalmente gratuito e non ha pubblicità. Universal Book Reader supporta invece molti formati (come mobi,

txt, docx, cbr, pdf e altri) e ne consente la conversione diretta. Entrambi supportano gli audiolibri e necessitano di Android dalla versione 4 in su.

Ci sono poi le app ufficiali come Play Libri di Google e iBooks di Apple, che consentono di acquistare libri o caricare i propri sul cloud, integrate oppure installabili nella versione adatta al proprio sistema operativo, o ancora le app Amazon Kindle o Kobo Books legate ai rispettivi store.

C'è davvero l'imbarazzo della scelta in ambito ebook; un piccolo tablet dedicato, da tenere sempre a portata di mano, sul comodino o nella valigia, può rappresentare una valida scelta per leggere libri e pubblicazioni in maniera più comoda rispetto al piccolo schermo del proprio smartphone.



MEDIA SERVER

Uno smartphone è in grado di fornire dei contenuti audio/video all'interno della rete locale, tramite vari protocolli.

In mancanza di un vero e proprio server multimediale, uno smartphone Android può benissimo servire allo scopo a patto che abbia una potenza di calcolo discreta (almeno 1 Gbyte di Ram e processore dual core, meglio se quad core). I contenuti audio/video da distribuire in rete possono risiedere su una scheda micro Sd interna, sul cloud o perfino su un hard disk Usb purché autoalimentato. Nell'ultimo caso serve un cavetto adattatore Usb Otg e inoltre lo smartphone deve essere compatibile. La maniera più semplice di configurare un media server è installare Plex, configurarlo come server e indicizzare i file. Questi saranno accessibili da altri client Plex connessi

in rete locale (Pc, notebook, smart Tv, smartphone e tablet) oppure tramite il protocollo universale Dlna. Allconnect ha funzioni simili ma in più supporta Airplay per i dispositivi Apple, oltre a Dlna, console Xbox e Playstation, Chromecast e Amazon Fire TV. È leggero e funziona anche sulle vecchie versioni di Android (4.0.3 o superiori).

Un'altra strada, ancora più semplice, è utilizzare l'ultima versione del player VLC, che supporta ora lo streaming diretto verso gli adattatori Google Chromecast. In questo caso non si tratta di un vero e proprio server, ma di una maniera semplicissima di guardare film (in locale o su Web) su una Tv che abbia almeno un ingresso Hdmi.

CONTROLLER PER LA SMART HOME

Un vecchio tablet (magari da fissare a muro) è un'efficace soluzione per la gestione del riscaldamento.

Con la diffusione dei prodotti wireless per la smart home può essere una buona idea tenere a disposizione un tablet o uno smartphone permanentemente loggato ad essi, utilizzabile da tutti i membri della famiglia. Oltre ad avere a disposizione l'app sul telefono di ognuno, un piccolo tablet fissato al muro permette il controllo dei dispositivi smart in qualsiasi momento e anche da parte di eventuali ospiti.

Il campo di utilizzo primario è quello del controllo del riscaldamento, grazie ai termostati intelligenti prodotti da Nest, Netatmo, Honeywell, Tado, Bticino e altri. Anche gli hub intelligenti, come quelli economici di Broadlink, possono essere controllati tramite app in modalità Wi-Fi; tra l'altro

con i Broadlink RM Mini e RM Pro un tablet perennemente connesso permette una migliore gestione dei timer di attivazione, che non sempre va a buon fine se l'app sul proprio telefono non è attiva in background. Tra i requisiti fondamentali, il tablet deve essere connesso alla rete Wi-Fi di casa con accesso a Internet; meglio inoltre prevedere un qualche supporto (preferibilmente a muro), ce ne sono di diversi tipi sia per tablet sia per smartphone. Collocate il tutto vicino a una presa per l'alimentazione o a una cassetta di derivazione. Altri campi di utilizzo possono essere gli interruttori e le prese a controllo remoto, le lampade Rgb, l'apricancello o il videocitofono wireless, il controllo delle videocamere di sorveglianza.





VIDEOCAMERA DI SORVEGLIANZA

Esistono delle app in grado di trasformare lo smartphone in una security camera accessibile da remoto.

Ogni smartphone ha una videocamera e la rete Wi-Fi; perché non sfruttarlo come una videocamera di sorveglianza? Un'app come Manything (Monitor Anything) è completa e intuitiva da usare, è disponibile per iOS dalla versione 6 in su e per Android dalla 4.2 in su. La versione gratuita permette di configurare una (e solo una) webcam IP accessibile da remoto via Internet, con lo smartphone collegato alla rete Wi-Fi di casa. Supporta la rilevazione del movimento e i relativi avvisi, l'audio bidirezionale, il controllo delle zone e della sensibilità, lo streaming in diretta dei filmati. Invece per il salvataggio dei filmati, lo storico delle registrazioni, il supporto a più smartphone e l'integrazione con sistemi

di automazione IFTTT è necessario sottoscrivere un piano a pagamento a partire da 2,99 sterline al mese. Un'altra soluzione per Android è IP Webcam dello sviluppatore Pavel Khlebovich; la versione totalmente gratuita non ha l'integrazione IFTTT (tramite l'app Tasker), l'interfaccia non è personalizzabile e presenta una filigrana nei video registrati, per il resto è perfettamente funzionale. Ha l'audio bidirezionale, lo streaming video e il motion detection, volendo si può sottoscrivere un servizio cloud con Ivideon. Studiate un sistema per nascondere lo smartphone, facendo attenzione al calore se lo mettere in contenitore, e non dimenticate un cavo di alimentazione Usb di lunghezza adeguata.

CONTROLLO DEL PC

Power Grid permette il monitoraggio del Pc, più tutta una serie di controlli per il multimedia e i giochi.

Roccat Power Grid è una interessante app di gestione remota del proprio Pc, funzionante via Wi-Fi. Richiede minimo Android 2.2 oppure iOS 6; sul Pc andrà installata un'app per Windows che rimarrà attiva in background. Dopo essersi registrati su www.power-grid.roccat.org e aver effettuato il link, lo smartphone o il tablet si trasformerà in una coloratissima e completa interfaccia da cui monitorare i parametri del Pc tra cui il carico Cpu, occupazione della memoria, stato della rete e del disco. Gli appassionati di modding potrebbero pensare anche a integrare uno smartphone o un piccolo tablet direttamente nel case del Pc, magari dietro la paratia in plexiglass; si avrebbe così un pannello di controllo di grande effetto, ampiamente

personalizzabile nei colori. Oltre al monitoraggio, Power Grid permette il controllo delle funzioni multimediali tra cui il volume, il microfono e lo stato del player audio; offre un telecomando per Netflix, la visualizzazione dei feed (Facebook, Twitter, Skype, email e altro) la gestione di Teamspeak durante le partite e tutta una serie di funzioni dedicate a videogame specifici. Power Grid è profondamente personalizzabile nell'interfaccia e permette la programmazione di macro. I propri pannelli personalizzati possono anche essere esportati e condivisi con gli amici. Si integra anche con il software Talk FX e i dispositivi Roccat per il controllo dei led Rgb.





TELECOMANDO UNIVERSALE PER LA TV

Uno smartphone può trasformarsi in telecomando via infrarossi (se disponibile) oppure via rete Wi-Fi (per la smart Tv).

Ci sono due scenari per l'utilizzo di uno smartphone come telecomando per il televisore. Se avete una smart Tv e uno smartphone entrambi connessi alla stessa rete locale, basta installare l'app specifica fornita dal produttore del proprio televisore. Quella di Samsung, per esempio, si chiama Samsung View e di base replica le funzioni del telecomando a infrarossi. A seconda del modello e delle funzioni della Tv, permette anche altro, come lo streaming di contenuti, la gestione del Samsung Smart hub senza interrompere la visione corrente, la regolazione della retroilluminazione Rgb. Se invece lo smartphone è dotato di sensore a infrarossi frontale, si può pilotare qualsiasi Tv, anche molto

datata, nonché altri dispositivi come l'impianto audio, il lettore Dvd o perfino il condizionatore. Di solito l'app necessaria è già integrata nello smartphone; se dovesse mancare cercate sul Play Store se ne esiste una specifica per il vostro telefono, oppure potete installarne una universale come Smart IR Remote-AnyMote considerata la migliore nel suo genere ma dal costo di 7,99 euro; oppure Sure Universal Remote, gratuita con banner pubblicitari e acquisti in app, compatibile con un gran numero di apparecchi e funzionante sia tramite Wi-Fi sia tramite infrarossi. Altre app da valutare sono Peel Smart Remote e TwinOne, entrambe con banner. Se avete un adattatore Chromecast potete controllarlo tramite l'app Google Home.

WI-FI HOTSPOT

Con una Sim 3G/4G e un piano dati, si può configurare un access point Wi-Fi per tutti i dispositivi della casa.

In commercio esistono dei piccoli modem/router 4G, con interfaccia Wi-Fi e slot per Sim Card, in grado di fornire la connettività Internet a più dispositivi come notebook, smartphone o tablet. In realtà un qualsiasi smartphone Android o iOS è in grado di fare la stessa cosa a costo zero. Basta attivare la modalità hotspot (alcune volte è sotto il nome di tethering) dal menu delle impostazioni, nel sottomenu relativo alla Sim o alle reti. Serve ovviamente una scheda Sim con un piano dati attivo; un limite potrebbe esserci se lo smartphone è compatibile esclusivamente con le reti 3G, in questo caso non si potrà sfruttare la maggior velocità permessa dal 4G, ormai diventato

lo standard presso tutti gli operatori nazionali. Attivando la modalità hotspot verrà creata una nuova rete Wi-Fi a cui gli altri dispositivi potranno accedere (ricordatevi di impostare una password in standard Wpa2-Psk) e quindi navigare su Internet. Bisogna solo scegliere un nome per la rete e la password e si è pronti per navigare. In genere sono supportati più dispositivi connessi contemporaneamente; una pratica soluzione per quando si è in vacanza e si vuole fornire l'accesso Internet ai vari membri della famiglia o agli amici. Ricordate che la funzione hotspot consuma molto velocemente la batteria, quindi tenete il caricatore Usb a portata di mano o munitevi di un power bank esterno.





SVEGLIA / OROLOGIO

Un supporto e il vecchio telefono diventa un'efficace sveglia, svincolandovi dal vostro smartphone.

In molti utilizzano il proprio smartphone come sveglia quotidiana, tenendolo sul comodino mentre è collegato al caricabatterie. Potrebbe essere una buona idea utilizzare invece un vecchio smartphone esclusivamente per tale scopo, magari disattivando le reti wireless per evitare di avere un'interfaccia radio accesa a poca distanza dalla propria testa. Lo smartphone personale può quindi restare da un'altra parte durante la notte a ricaricare la propria batteria. Esistono diverse app per iOS e Android che sono gratuite e personalizzabili, con funzioni decisamente più evolute rispetto alla sveglia standard integrata nel sistema operativo. Wake Alarm Clock (iOS 8.3 o superiori) supporta le

la sveglia coprendo il display con la mano, scuotendo l'iPhone o girandolo dall'altro lato. Timely (Android 4.0.3 o superiori) permette la sincronizzazione su cloud delle proprie sveglie, ha tante suonerie e temi grafici, supporta le gesture. Alarmy si spegne solo se vi alzate e raggiungete un luogo preimpostato della casa, Alarm Clock for Heavy Sleepers permette di impostare delle sveglie particolarmente "violente" per chi ha il sonno pesante, I Can't Wake Up costringe a risolvere dei puzzle per disattivare la sveglia. Ci sono app per tutti i gusti e per tutte le necessità, con supporto avanzato alla musica in streaming e con temi grafici molto curati. Con un supporto adeguato è una valida soluzione anche come orologio/calendario da scrivania.

CONSOLE PORTATILE

Riciclate il tablet da 7" come piattaforma per videogiochi, anche da usare in viaggio.

Se avete figli o nipoti piccoli potrebbe essere una buona idea dedicare loro un vecchio tablet per i momenti di gioco, piuttosto che dare nelle loro mani l'iPad nuovo di zecca. A parte i giochi con grafica 3D, non serve un hardware molto potente per farli funzionare bene; se il tablet è datato scegliete dei titoli semplici o dei grandi classici come Angry Birds, Plants vs Zombies, Cut the rope o Fruit Ninja, che richiedono Android versione 4 o successiva. Per Android e iOS ci sono poi un'infinità di app educative e allo stesso tempo divertenti, adatte a bambini di ogni età, per esempio per imparare o sviluppare la grammatica o l'aritmetica. Tornando ad aspetti più ludici, potreste anche installare un emulatore di vecchie console e

reperire qualche Rom dei bei tempi che furono. Si trovano emulatori per i sistemi Commodore, Nintendo, Sega, perfino per il Nintendo 64 o la Playstation originale. RetroArch è un emulatore multiplatforma molto evoluto (non semplicissimo da configurare) e non manca il noto Mame nella versione Mame4droid. Se il vostro smartphone/tablet ha una porta Usb compatibile Mhl potete usare un cavo Hdmi per collegarlo al televisore; con un joystick Bluetooth universale avrete creato una perfetta console da salotto in grado di far girare tantissimi giochi. Se il telefono è abbastanza recente potete anche fare a meno del cavo Mhl/Hdmi e usare la tecnologia Miracast verso la Smart Tv oppure lo streaming tramite chiavetta Google Chromecast.





TERMINALE VOIP

Tramite Skype (ma non solo) potrete effettuare chiamate vocali senza tenere occupato il vostro smartphone personale.

Con il progressivo abbandono della linea telefonica fissa domestica, in favore di soluzioni VoIP (Voice over IP) integrate adesso nel contratto Adsl o fibra ottica, potrebbe valere la pena tenere uno smartphone dedicato alle chiamate telefoniche. Ci sono tanti sistemi per arrivare a questo scopo; la prima prevede app gratuite di chiamate vocali come Skype, Viber, Telegram o la stessa WhatsApp (previa registrazione di una Sim con relativo numero telefonico). In tutti questi casi si può fare una videochiamata gratuita a un proprio contatto, ovviamente con lo smartphone connesso alla rete Wi-Fi. Altra opzione è quella rappresentata dalle app proprietarie del vostro provider. Per esempio, Tim fornisce Tim Telefono, una piccola app

che permette di effettuare e ricevere chiamate VoIP sul proprio numero telefonico del contratto in fibra ottica, per utenti consumer e business. Con Vodafone si può fare la stessa cosa dall'app di gestione della Vodafone Station; in pratica lo smartphone si trasforma in un cordless per la "linea fissa". Terza via, ci sono i servizi VoIP di terze parti che forniscono un numero telefonico dedicato, come per esempio Messagenet o CloudItalia. È possibile sottoscrivere dei piani gratuiti, a consumo o in abbonamento; in genere hanno un'app dedicata ma si possono usare anche app VoIP universali come Zoiper o SipDroid. Anche per questi utilizzi si può predisporre un supporto da tavolo per lo smartphone e un cavo di alimentazione Usb della giusta lunghezza.

SMARTPHONE DI EMERGENZA

Anche senza scheda Sim, dallo smartphone è possibile chiamare il numero unico 112 per le emergenze.

Qualsiasi smartphone, purché abbia la batteria carica o sia connesso all'alimentatore, è in grado di effettuare una chiamata di emergenza al Nue (Numero Unico di Emergenza), che finalmente anche in Italia si sta standardizzando sul numero 112. Questo era in precedenza il numero della centrale operativa dei Carabinieri, ma a fronte di ripetute sanzioni da parte dell'Unione Europea, che lo ha adottato come numero di emergenza in tutti gli stati aderenti, sta ora sostituendo il 113. Per effettuare la chiamata non è necessario che ci sia una Sim inserita, né che il telefono sia sbloccato. Si può fare anche da un tablet che abbia uno slot per Sim card e sia dotato di funzioni voce. Non è una cattiva idea lasciare un vecchio cellulare

funzionante in auto, in un cassetto o nella casa delle vacanze al mare o in montagna. Conservare il proprio vecchio cellulare inoltre può rappresentare una soluzione di backup in caso di furto o smarrimento di quello principale, specie se lo si lascia configurato con il proprio account Google o Apple in modo da avere disponibili i contatti, le impostazioni o vari documenti utili. In caso di necessità ci si può mettere rapidamente in contatto con parenti o amici tramite social network o app di messaggistica come Skype o WhatsApp, previo collegamento a una rete Wi-Fi o inserimento di una Sim card valida. Infine, avere con sé un secondo smartphone può rappresentare una sicurezza aggiuntiva durante i viaggi in zone poco tranquille.





CONTROLLER PER LA FOTOCAMERA REFLEX

Le fotocamere Canon e Nikon dotate di Wi-Fi possono essere gestite da remoto via smartphone.

Se avete una moderna reflex con connessione Wi-Fi potete sfruttare uno smartphone (o meglio, un tablet) per controllarla a distanza e avere un'anteprima live della scena inquadrata.

Per le fotocamere Nikon c'è WirelessMobileUtility, per le Canon c'è EOS Remote, entrambe gratuite per Android o iOS.

Oltre a controllare i vari parametri di scatto come messa fuoco, diaframma, otturatore, valori Iso e quant'altro, permettono di osservare la live preview dello scatto e di consultare le foto effettuate e registrate sulla scheda di memoria.

A parte le app proprietarie c'è anche l'universale qDslr-Dashboard, che costa 9,70 euro per Android e iOS ma è davvero molto completa. Ci sono anche le versioni

gratuite per Pc Windows, Linux o macOS. Questa app ha l'indiscutibile pregio di funzionare, in alcuni casi, anche tramite connessione via cavo Usb, in maniera diretta nel caso di Pc o notebook, oppure tramite il solito adattatore Usb/Otg nel caso di smartphone e tablet.

qDslrDashboard funziona con le fotocamere Nikon, Canon e Sony e permette tutte le funzioni prima citate, con in più chicche come time lapse, custom bracketing o focus stacking; supporta più fotocamere contemporaneamente, la gestione dei video e il trasferimento delle foto dalla scheda interna. Ha possibilità molto avanzate come il poter creare un'infrastruttura di rete dedicata tramite un proprio server (DslrDashboardServer) da installare su un router con firmware OpenWRT.

POWER BANK

Basta un cavo Usb Otg per trasformare lo smartphone in una fonte di alimentazione.

Le batterie esterne per smartphone o tablet, chiamate anche power bank, stanno riscuotendo da qualche anno un buon successo grazie anche all'accresciuta efficienza e ai prezzi più convenienti. Bastano 15-20 euro per comprarne una da 5.000-10.000 mAh di discreta qualità, ma anche un smartphone inutilizzato può servire allo scopo. Questi hanno in genere una batteria intorno ai 3.000 mAh; non sono tantissimi ma possono permettere una ricarica quasi completa di un altro smartphone. Ovviamente dipende anche dallo stato di usura della batteria.

Considerando che l'unica cosa che serve è un cavetto adattatore Usb Otg, valido anche per molti altri scopi, vale la pena provare. In pratica si

ricarica completamente lo smartphone "donatore", si collega il cavo Otg, a questo si collega un normale cavo Lightning (nel caso di un iPhone) oppure Micro Usb (per un telefono Android) e infine si collega il dispositivo da ricaricare. In poco tempo, senza fare altro, partirà la ricarica. Potete provare anche la ricarica di altri dispositivi dotati di alimentazione Usb, come smartwatch, fotocamere o navigatori Gps.

È una soluzione che va benissimo per un utilizzo saltuario (per esempio in viaggio o in automobile) oppure in caso di emergenza. Se pensate di farne un utilizzo assiduo conviene investire i 20 euro di cui sopra per un power bank dedicato, per via delle dimensioni e soprattutto per la maggiore capacità della batteria.





NAVIGATORE GPS PER AUTO

Con un software gratuito il vecchio smartphone si trasforma in un valido aiuto alla guida.

Una delle applicazioni più utili per l'automobile è sicuramente la navigazione Gps. Un vecchio smartphone, un supporto da cruscotto e un alimentatore Usb da accendisigari è tutto ciò che serve per la parte hardware; lato software potete sfruttare le app integrate come Google Maps o Mappe di iOS che hanno le funzioni di navigazione già incluse.

Altrimenti ci sono soluzioni gratuite come Here WeGo (prima noto come Here Maps), più evoluto e personalizzabile soprattutto per quanto riguarda la pianificazione del percorso; permette anche il funzionamento offline, scaricando in anticipo le mappe (la modalità offline è permessa anche dalle ultime versioni di Mappe e Google Maps).

Se non avete una Sim card con un piano dati, vi perderete le indicazioni sul traffico e sui lavori in corso o sugli incidenti, ma per il resto non avrete altri limiti. Here Maps copre tutto il mondo, è completamente in italiano e funziona bene, con indicazioni precise e tempestive. La spesa aggiuntiva per supporto da cruscotto e adattatore per accendisigari è intorno ai 10-15 euro. Un dispositivo dedicato alla navigazione Gps lascia libero il proprio smartphone per altri usi e soprattutto lo pone al riparo dal sole diretto nei mesi estivi e dall'aria calda che esce dalle bocchette nei mesi invernali. Se lo usate come navigatore, provate a toccare il telaio del vostro nuovo e prezioso smartphone in questi casi estremi: potreste avere una spiacevole sorpresa.

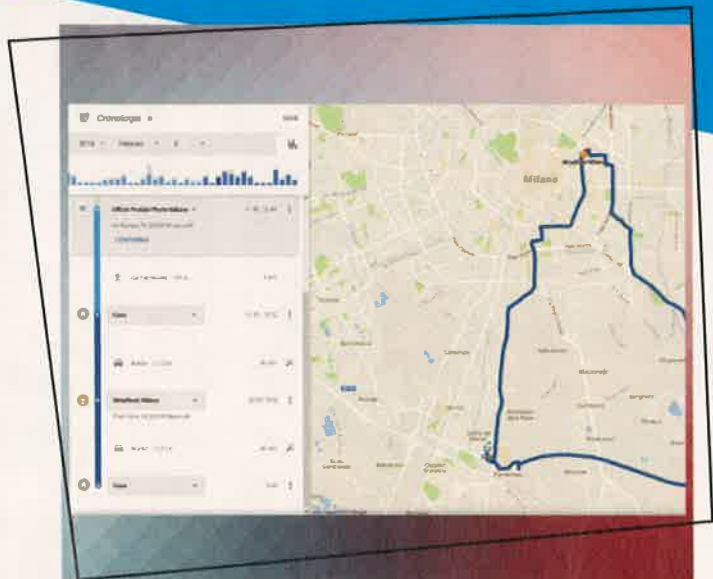
DIAGNOSTICA PER AUTO

Tramite un adattatore Obd-II si può interrogare la centralina elettronica della propria auto.

Il protocollo Obd (*On-Board Diagnostic*) è lo standard che a partire dagli anni '90 del secolo scorso permette di interrogare la centralina elettronica dell'automobile e ottenere i parametri di funzionamento del motore e di altri componenti. È giunto alla versione Obd-II e può essere sfruttato da alcuni adattatori che si collegano alla porta diagnostica presente su ogni autovettura; hanno una connessione Wi-Fi o Bluetooth e tramite essa si può instaurare un collegamento diretto a uno smartphone o a un tablet. Rappresentano una versione ridotta dei sistemi di diagnostica che hanno a disposizione le officine; permettono di individuare i guasti tramite dei codici errore oppure di monitorare il

funzionamento dell'auto. Su Amazon si trovano adattatori Obd-II con connessione Wi-Fi che costano intorno ai 15-20 euro e possono essere utilizzati su molti modelli di automobile prodotti dal 1996 in poi. Prima di acquistarli va sempre verificata la compatibilità con la propria auto (su alcune BMW potrebbero non funzionare, per esempio). Questi adattatori sono autoalimentati e possono anche essere lasciati collegati durante la marcia, sempre che l'ingombro non crei problemi; alcune app offrono un cruscotto virtuale molto curato graficamente. Come app per Android si può utilizzare Torque, gratuita, oppure Torque Pro, a pagamento (3,55 euro) ma molto più completa. Per iOS potete provare Obd Auto Doctor.





GPS TRACKER

Uno smartphone con Gps e Sim dati può trasformarsi in un localizzatore Gps a basso costo.

Utilizzare uno smartphone come localizzatore Gps è un'eventualità che, se funziona correttamente, permette di risparmiare un bel po' di soldi. Una soluzione dedicata è ovviamente più sicura, efficiente e robusta, ma nulla vieta di provare. L'aspetto più problematico è la collocazione dello smartphone e il suo collegamento elettrico per l'alimentazione della batteria. In teoria per una ricezione ottimale del segnale Gps, lo smartphone dovrebbe rimanere dietro la parabrezza con il cielo a vista; provate a collocarlo nel vano portaoggetti e controllate se il segnale satellitare viene comunque rilevato. Ogni auto e ogni smartphone rappresentano un caso a sé. In caso negativo bisogna studiare

un contenitore plastico da piazzare sul cruscotto o dietro il lunotto posteriore (quelli per i progetti elettronici, della misura giusta, vanno bene). Se tutto funziona, il passo successivo è il collegamento elettrico: conviene collegare il cavetto micro Usb o Lightning a un convertitore DC/DC dai 12 volt della batteria dell'auto ai 5V della connessione Usb. È necessaria chiaramente una Sim card con un piano dati e tutte le funzioni Gps attive; dopodiché la posizione dell'auto potrà essere controllata in tempo reale tramite la Cronologia di Google Maps oppure tramite la funzione *Trova il mio iPhone* di iOS. Esistono anche soluzioni di terze parti, a pagamento, ma quelle integrate nel sistema operativo sono già abbastanza affidabili.

DASHCAM PER AUTO

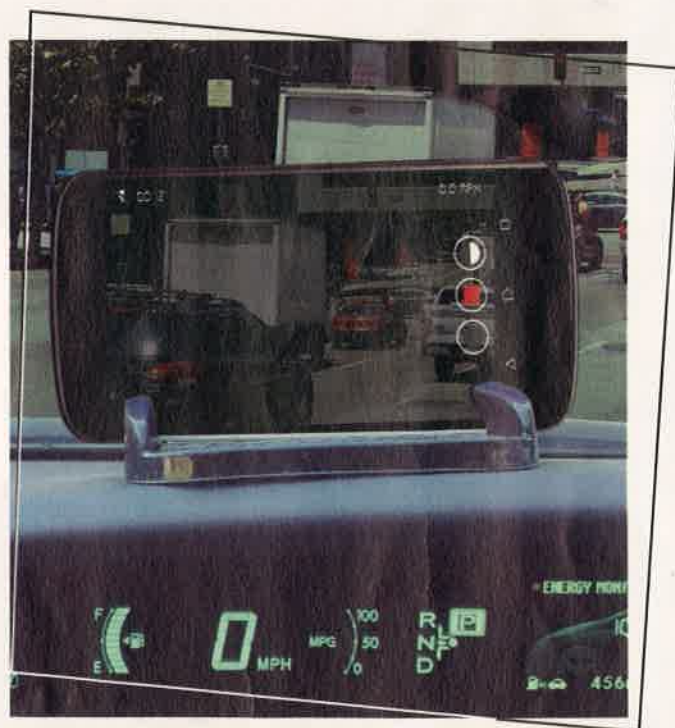
Per sorvegliare la strada servono un supporto, un alimentatore per accendisigari e una scheda Sd.

L'utilizzo di uno smartphone come videocamera in auto non è proprio ortodosso ma è comunque possibile. Per un utilizzo continuativo suggeriamo di far installare una dashcam vera e propria in maniera stabile; il prezzo si è ridotto e una soluzione dedicata è decisamente più pratica. Per chi vuole provare, la prima cosa da fare è comprare un supporto che permetta la massima visibilità della strada; uno da fissare direttamente al parabrezza (anziché uno da cruscotto) è di solito la soluzione più efficace. Serve poi un adattatore Usb per accendisigari, una scheda micro Sd per conservare i filmati e un'app dedicata. Per Android ci sono AutoGuard e AutoBoy, entrambe disponibili in versioni

gratuita e a pagamento, con la prima pienamente utilizzabile senza troppo limiti. Supportano il motion detection e l'accelerometro, in modo da riconoscere una frenata o un urto.

Hanno la registrazione ciclica dei filmati, il supporto del Gps e sono ampiamente configurabili, anche per quanto riguarda la qualità video (importante per rendere al meglio anche su smartphone poco performanti). Per iOS c'è Smart Dash Cam oppure Nexar, la seconda ha anche degli algoritmi che cercano di individuare i pericoli sulla strada.

Fate però attenzione a non distrarvi dalla guida, al calore del Sole durante i mesi estivi e non dimenticate lo smartphone in auto alla mercé dei ladri.





Di Michele Braga

HACK